

» bastanza e troppo lungamente, diceva Drake, la vostra re-  
 » pubblica ha favorito i Francesi: assai e per troppo tempo  
 » essa ha sofferto che un Tilly, ministro di Francia, spar-  
 » gesse la discordia e l'anarchia tra i Genovesi e i loro vi-  
 » cini. Un confine deve imporsi a tali scandali: il senato  
 » deve ora accettare l'amicizia dell'Inghilterra, scacciare  
 » Tilly e i suoi partigiani, accogliere nel porto di Genova  
 » la flotta inglese, e risolversi a secondar l'alleanza ad ogni  
 » suo potere; altrimenti noi vi tratteremo da nemici «.

Nè bastarono queste ingiuriose parole. Il 5 ottobre due  
 vascelli inglesi assalirono alla sprovvista la fregata francese  
*la Modesta*, ancorata nel porto di Genova, e se ne impadronirono  
 dopo trucidata una porzione del suo equipaggio. Non sì tosto  
 giunse a Nizza la notizia di tale violenza, Robespierre juniore  
 e Ricard, ch'erano i rappresentanti del popolo, dichiararono  
 essersi violato il patto delle genti; avervi più che ogni altro  
 interesse il governo di Genova, perchè il suo territorio era  
 stato il teatro di così alto tradimento verso la società; dover  
 dunque Genova dichiararsi senza ritardi o pegli amici o pei  
 nemici del diritto pubblico, oltraggiato nella persona dei  
 repubblicani francesi; e il menomo indugio per parte del  
 senato genovese dover equivalere a una dichiarazione di guerra  
 contra la Francia.

Il qual linguaggio severo e impetuoso fu rinnovato da  
 Robespierre seniore alla tribuna della Convenzione nazionale.  
 Il senato, dopo aver tutto pesato e calcolato, ripeté ch'egli  
 si rimaneva neutrale, ma era opinione che fosse per esso  
 lui penosissimo di non poter prendere un partito diverso.  
 Quanto all'avvenimento *della Modesta*, esso si contenne in  
 termini generali; e in tal guisa Genova, posta tra due po-  
 tenze nemiche formidabilissime, non soddisfece nè all'una  
 nè all'altra, e si mantenne in una posizione che tutto som-  
 mato era più favorevole ai Francesi che non agli alleati.  
 Drake assordò l'Italia di declamazioni contra i Genovesi;  
 ma deve osservarsi che quel popolo non avrebbe forse pacificamente  
 tollerata la rottura di una neutralità da cui gli provenivano  
 grandi vantaggi.

Nella campagna del 1794, l'armata francese con una condotta  
 affatto opposta a quella di Vittorio Amedeo, cui nulla potea  
 indurre a divergere dalle sue promesse, avea